

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7.

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 2 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° GIUGNO IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Giugno 1876 al 31 Maggio 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno . . . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

LE PAURE DELL' OPINIONE

L'Opinione, malgrado la sua rispettabile età e l'aria di sussiego che assume quando parla specialmente ai giornali della democrazia, ha degli intervalli non troppo lucidi nei quali la sua proverbiale furbia, e l'arte di dire e non dire, le fanno difetto.

L'altro ieri, a mo' d'esempio, il giornale più autorevole dell'opposizione, cogliendo il pretesto di un paio di *meeting* a favore dell'allargamento del suffraggio, ha scritto un'articolo così poco abile, così pieno di preziose confessioni che noi, nei panni del Sella o del Minghetti, ci sentiremmo obbligati a darle una buona reprimenda.

Non vale davvero la pena di confutare l'Opinione là dove suona a stormo contro i pericoli della demagogia livellatrice; sono le solite frasi, le solite maligne insolenze a cui ricorrono i giornali della consorteria allorquando si vedono al corto di ragioni. L'Opinione sa meglio di noi che in Italia vi possono essere democratici in buona fede; conosce al pari di noi la storia della democrazia, i sacrifici che essa ha sempre fatto dei propri principi sull'altare della patria; non ignora che fra i democratici si annoverano nomi illustri di politici, di pensatori, di soldati; tutto questo è a perfetta cognizione della Opinione, ma a lei giova ora di tacerlo, e quindi con una malafede aperta (poiché l'ignoranza non è nemmeno presumibile) confonde i pochi e derisi demagoghi colla falange numerosa e rispettabile della democrazia.

È inutile poi perfettamente che l'Opinione s'affattichi a dimostrare la necessità di porre (?) i due esemplari dell'Inghilterra e della Francia. Giacché siamo sul campo della teoria ci si consenta di chiedere: perchè altri non potrebbe invece invocare l'esempio della Svizzera o dell'America?

In ogni modo l'esempio dell'Inghilterra non regge per ragioni storiche, sociali e eterografiche. Ma dato anche che tutte queste condizioni si verificassero diguiscia, l'Italia e l'Inghilterra si rassomiglias-

sero come due gocce d'acqua, dove mai l'Opinione troverà il coraggio per sostenere che i sedici anni di governo moderato hanno qualche lontano rapporto col governo dei *Wigh* o dei *tories*?

Lo troverà forse nel rispetto che i consorti ebbero per la libertà di stampa e di riunione, dopo le centinaia e centinaia di sequestri non seguiti da processo e dopo i *meeting* vietati per virtù di un Prefetto? Lo troverà negli arresti di Villa Ruffi, nella stampa privilegiata, nell'esclusione dagli onori e dalle cariche di quanti non piegavano il dorso davanti al Sillabo moderato? Lo troverà forse in quelle non scarse pagine di storia italiana, che volentieri, omettiamo *pro pudor*, le quali hanno molta, troppa anzi, rassomiglianza, non già coll'Inghilterra, ma colla Francia e precisamente colla Francia di Luigi Filippo?

Veda, veda l'Opinione se il suo partito, posto di fronte all'Inghilterra, faccia una splendida figura!

E lasci andare per carità, l'Opinione anche l'altra distinzione fra popolo nuovo e popolo maturo; il popolo italiano, in diverse congiunture, ha dimostrato che del senno ne ha quanto basta per non cadere negli errori in cui gli amici dell'Opinione lo avrebbe caritatevolmente condotto. Ricordi il giornale dell'onor. Dina l'ultimo periodo della guerra franco-prussiana, quando la camarilla dei consorti voleva che l'Italia entrasse in campagna contro la Prussia e il paese, e quelle *multitudini nostre* (come sentenzia l'Opinione) che non sono amministrate nè dalla scienza nè dall'esperienza alle sane discipline politiche e si può illuderle facilmente, non lo vollero, e una grande scaigura fu scongiurata.

Dopo ciò noi non troviamo nulla a dire acchè i moderati spieghino al popolo le corrette dottrine costituzionali; ma li scongiuriamo però di confortarle con esempi tratti dalla storia del costituzionalismo italiano; il popolo imparerebbe questo soltanto: che la libertà i moderati la professano a parole, ma che nella pratica la calpestano quanto più possono.

Interessi Veneti

È noto che nella tornata della Camera dei Deputati del 2 dicembre 1875 il ministro Minghetti presentò un progetto di legge — perchè il territorio Veneto di nuovo censo ed il territorio Lombardo dovessero formare un solo compartimento catastale all'effetto di ripartire su di essi con unica aliquota l'attuale loro quota d'imposta sui terreni — La Commissione parlamentare cui affidossi l'esame del progetto comprese che esso era stato intempestivamente proposto, e cioè senza aver prima interrogato in proposito le rappresentanze delle provincie venete, per sentire se e quali obiezioni avrebbero avuto ad opporre; e perciò la Commissione medesima espone nella sua relazione taluni motivi che fecero pel momento sospendere il progetto nella parte relativa alla riunione dei due censi.

Le cose rimasero a questo stato.

I rappresentanti provinciali del Veneto compresero che dei gravi danni sarebbero derivati alla nostra regione dall'attuazione di quel progetto, e si occuparono dei modi per impedirlo.

La Deputazione provinciale di Venezia mandò un Memoriale al Ministero nel 22 aprile scorso; le altre Deputazioni del Veneto furono eccitate a seguirne l'esempio. Ciò che quelle Deputazioni chiedevano era questo:

« Che fosse rispettato l'articolo 1° della legge 28 maggio 1867, con la quale fu stabilito che « il contingente fondiario delle Provincie Venete e Mantovana non sarebbe variato, se non da quanto potesse essere stabilito con la nuova Legge del conguaglio generale dell'imposta fondiaria del Regno ».

Le Provincie Venete, se interpellate, potranno del resto rendere manifeste tutte le ragioni atte a dimostrare come il nuovo peso, se imposto alla proprietà stabile di esse provincie, non sarebbe fondato nè in giustizia distributiva, nè sul concetto delle leggi che sinora regolarono le imposte pubbliche.

Nè dovrà il Ministero dimenticare tutti gli aggravii sopportati dalle nostre provincie per mezzo secolo, cioè imposte prediali elevatissime, e non proporzionate all'effettiva produttività dei fondi; bisogna ricordarsi che nel l'ex Regno Lombardo Veneto l'imposta fondiaria elevavasi a più del 28 per 0/0.

Se il progetto Minghetti venisse attuato, le Provincie Venete verrebbero ad essere aggravate nientemeno che di annue lire 206,859,39.

Sappiamo che anche la Deputazione provinciale di Udine ha votato un Memoriale simile a quello di Venezia.

La Costituente europea

I.

Treviso, 31 maggio

Le nazioni non muoiono si trasformano.

MAZZINI

Nel giornale il *Polesine* lessi riportato un progetto di convocazione di una *costituente europea*.

I principi altamente liberali affermati, le illustri persone in esso indicate e gli studi oggidì consacratisi richiamarono la mia attenzione, perchè io, *povero passeggiatore*, nello spazio limitato d'una povera corrispondenza, abbia ad intrattenerne brevemente i vostri lettori.

Nel febbraio del 1871 un straniero che ama l'Italia, come una seconda sua patria, comunicava tale idea ad un nostro connazionale, il quale rispondeva di approvare interamente il disegno, e d'essere pronto a prestare il suo aiuto.

Non vi mancò poi il plauso di alcuni deputati francesi e di molti tedeschi ed italiani. Col progetto si tende a conseguire:

1° l'unificazione di misure, di pesi, di monete, di posta, di telegrafi, di sanità, di lingua internazionale, ecc.;

2° il disarmo, la dichiarazione di guerra sottoposta al parlamento, come ogni altra legge; ai principi tolta ogni ingerenza in cose militari;

3° la riduzione della lista civile;

4° la nomina degli educatori dei principi in base al seguente programma: economia politica, medicina, agricoltura, legge, non tollerata qualsiasi istruzione militare.

Quindi si indicano alcune disposizioni regolamentari, che torna qui inutile il ricordare.

La unificazione delle misure, dei pesi delle monete, delle poste, dei telegrafi, della sanità e della lingua è una verità così evidente da non aver bisogno di dimostrazione. Essa è un vero assioma economico e sociale.

Infatti una volta si potesse giungere a superare tutte le difficoltà, non lievi però, che si frappongono alla sua attuazione, i rapporti fra le varie e tuttora diverse nazioni civili riuscirebbero più facili e fraterni i commerci vieppiù prospererebbero, ed il progresso morale ed intellettuale dei popoli si avvantagerebbe. Di tutto questo sono convinti gli stati europei, i quali a mezzo dei rispettivi gabinetti vanno mano mano stringendo nuove convenzioni fra loro e nelle esposizioni mondiali e nei congressi internazionali omettono di discutere sopra si importante argomento; ed intanto passo passo va incessantemente guadagnando terreno il principio unificativo. La questione di opportunità adunque non è in lotta colla teoria scientifica, nè le difficoltà nelle quali si dà di cozzo, vertono sull'accordo nei principi, ma sulla pratica applicazione.

Gli stadi moderni, invece si discostano e di gran lunga dai voti del preopinante in ciò che ha relazione colla lista civile.

Non si accontentano essi di assegnare pingui appanaggi ai loro capi coronati, ma li aumentano e li...

Eppure i presidenti di certe repubbliche, di quelle cioè veramente rette da un governo liberale, percepiscono un emolumento che forse non supera quello d'uno dei nostri ministri.

Dove io non mi associerei coll'egregio progettista, è nella nomina degli educatori dei principi e nell'imposizione del programma di insegnamento.

Perchè, se intendesi di proclamare la libertà la più ampia, e se vuolsi, che tutti i cittadini abbiano a fruirne egualmente i benefici, perchè la si limita ed anzi la si nega ad un solo cittadino, o ad una sola casta di cittadini?

Sembrami palmare la contraddizione. Nè io mi starò a rilevarne la ragione, sia pure quella *alta di stato*, per me essendo logico una volta affermato, giusto e doveroso, che concesso a tutti indistintamente il diritto di nominarsi gli insegnanti, e di scegliersi le materie d'insegnamento, tutti egualmente abbiano a goderne, avvegnacchè le eccezioni sarebbero inqualificabili odiosità ed un *fuor di legge* senza giustificazione.

Egli è d'uopo riflettere e riflettere bene prima di commettere violazioni ed infrazioni a diritti innati e a leggi positive.

E parimenti a me sembra non meno ingiusto il divieto fatto ai principi di ricevere qualsiasi istruzione militare.

Egli è fuori di dubbio, che col sistema odierno i principi ed il re riescono troppo militari; educazione militare, gradi e stipendi militari, e nelle visite fra principe e principe scambiate, grandi mostre e parate militari, manovre e finte battaglie.

Meglio assai sarebbe, che si mostrassero e si visitassero istituti di educazione, di beneficenza, opifici, ecc., ecc. Se non che, ammessa la possibilità, come viene pure ammessa dall'egregio progettista, di una guerra perchè domando io, non dovrà prender parte per il bene del suo paese, il principe ed il re, cittadini essi pure, i quali, come gli altri, devono nutrire in petto sentimenti ed affetti, e come gli altri, essere consigliati da eguali doveri?

Il passeggiatore.

Riservando ad una prossima corrispondenza il trattarvi particolarmente sull'istruzione pubblica a Dolo, non posso lasciare sotto silenzio come in occasione del Settimo Centenario di Legnano anche le nostre scuole abbiano voluto ricordare e festeggiare l'epopea nazionale del 1176.

Domenica scorsa, dopo una conferenza tenutasi fra i maestri del Distretto e presieduta dall'ispettore di Circondario commendatore Berchet, un allievo delle scuole di Dolo pronunciò un forbito discorso, nel quale si alludeva ai bei fatti della Lega Lombarda così solennemente e splendidamente affermata a Legnano, e un altro alunno declamò una gentile poesia agli eroi, che il 29 maggio 1876

« In nome d'Italia pugnando son morti »

Finita la declamazione gli intervenuti alla conferenza passarono nella sala terrena del Municipio, dove la scolaresca, accompagnata dall'orchestra del paese, cantò un coro scritto e musicato espressamente per la circostanza.

La modesta solennità riuscì graziosissima, commovente. Il cuore ci palpitava di quell'entusiasmo, che sa destare ogni magnanima impresa, e che i figli del popolo nelle loro care e simpatiche feste sanno così bene ispirare.

Sarei troppo lungo s'io volessi qui tributare particolarmente quella lode, che del resto tutti giustamente si meritano. Dirò solo che l'esito brillante della festa è dovuto principalmente all'opera indefessa e paziente dell'egregio e giovane maestro sig. Frasio Gustavo, il quale, se nella sfera delle sue attribuzioni non lascia nulla a desiderare, nel campo altrettanto difficile delle questioni politiche e cittadine si dimostra per quello schietto e sincero progressista ch'egli è, nell'appoggiare e promuovere sempre le istituzioni liberali del paese.

Dirò anche che di tali solennità scolastiche sarebbe bene se ne facessero più di frequente, ebbene taluni le irridano col poco lusinghiero epiteto di fanciullaggini. Costoro hanno un bel dire, ma se le nuove generazioni noi le vogliamo ispirate a nobili sensi di patriottismo, dovremo loro mostrare non le borie puerili dell'oggi, ma le magnanime azioni dei nostri padri.

Ego.

Venezia. — Il giorno 3 corrente alle 8 antimeridiane sarà inaugurata la lapide al gen. Sirtori in Bocca di Piazza, rimpetto all'ufficio telegrafico.

Verona. — Leggiamo nell'Alleanza:

Per una pazza idea che quasi chiameremmo una sciocchezza, certo F... si sarebbe tolto il ben dell'esistenza se pronti non fossero accorsi a salvarlo.

107)

Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Una volontà ferrea? Ma Margherita è la dolcezza in persona!

— Può darsi, ma ha una volontà ferrea. L'ho supplicata di parlare; lo stesso suono della sua voce avrebbe potuto aiutarmi a capire qualche cosa, ma è stato come se parlassi ad una statua: scoteva la testa, e nemmeno mi ha volto lo sguardo.

— Ordinerò un calmante, e domani di buon'ora vedremo. — Così il medico uscì dall'albergo, e Clemente andò nella camera della signora Austin contigua a quella di Margherita. La buona madre sentì che Clemente era vicino e andò da lui.

— È sempre nello stesso stato? — domandò Clemente?

— Sempre: volete vederla?

— Sì: — e l'uno e l'altra entrarono nella camera della fanciulla, la quale era sdraiata sul letto, vestita e bagnata come quando ri-

Erano circa le 3 pom., e nella casa di una buona ed onesta famiglia di mugnai si apprestava il desinare.

Mancava però alla mensa un figlio e la madre di lui mandò a chiamarlo al mulino da un suo fratello minore. Questi avanzatosi di pochi passi sul ponte del mulino si diede a chiamarlo, ma il fratello rispose dandogli l'ultimo addio e d'un tratto si gettò nell'acqua.

Alle grida del fratello e degli accorsi le vicine guardie daziarie staccarono il loro battello e giunsero in tempo a salvarlo.

Moveva pietà il vedere la disperazione del padre di quel disgraziato il quale non poteva darsi pace pensando alla causa del tentato suicidio della sua creatura.

Egli si era gettato nell'Adige disperato che suo padre non gli permetteva di arruolarsi nell'esercito, poichè un altro suo figlio era già soldato.

Treviso. — I tiratori trevisani reduci da Milano, furono ricevuti dalla Giunta comunale, dalla Società ginnastica ecc. Il presidente del tiro presentò in dono al Comune la ricca bandiera avuta in premio dal cap. Berna, che fu il 2° fra i mille tiratori di Milano.

Novigo. — Leggiamo nel Polesine:

Reciproche spiegazioni fra la Direzione della Provincia e la nostra, ricambiate per la interposizione spontanea e alla presenza di onorevoli persone dei due partiti pienamente degne di fede, ci hanno convinto che la spiacevole polemica agitatasi in questi ultimi giorni fra i due giornali fu provocata soltanto da meno che esatte informazioni e da malintesi.

Tolti di mezzo questi, la polemica cessa e lascia il campo alla serena discussione.

Cronaca Padovana

Casa di Ricovero. — Col 31 maggio si chiuse il concorso al posto di Aggiunto Direttore nell'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero. È troppo nota la storia di quel concorso; la prima volta ch'esso fu aperto si voleva nei candidati il requisito della patente di Segretario Comunale; poi per favorire taluno ch'era sprovvisto di quel titolo, si annullò il concorso, e si rifecce l'avviso eliminandovi quel requisito; si mostrò il fianco un po' troppo, ci pare.

Ora non lo si vorrà mostrare ancora, perchè la decenza vi si oppone!!! Speriamo quindi che la nomina questa volta sarà fatta consciamente, senza idee preconcepite, senza favoritismo, tenendo per obbiettivo esclusivamente i titoli, e l'idoneità dei candidati. E chi ha più titoli dovrà avere la preferenza. Così suolsi praticare anche nel regno di Siam!

Un provvedimento necessario. —

Ci avviciniamo all'epoca nella quale l'affluenza dei forestieri nella nostra città, e il generale movimento rendono necessari taluni provvedimenti che valgano a tutelare gli interessi tanto dei cittadini che dei forestieri. Uno di

tornò. — La vista del suo viso immobile e pallidissimo atterri Clemente che cominciò a temere che stesse per impazzire.

Sedè presso al letto e la guardò tacito per qualche minuto.

La vedova guardava il figlio e la fanciulla con paurosa ansietà. Un braccio della giovinetta pendeva giù dal letto come quello di un cadavere. Clemente prese fra le sue la mano delicata e credeva di trovarla ardente, ma era fredda come il ghiaccio.

— Margherita — le sussurrò all'orecchio — voi sapete quanto vi ami; sapete che la mia felicità dipende da voi, spero dunque che non ricuserete... non potete avere la crudeltà di celarmi la cagione del vostro fiero dolore. Parlate, e non tormentatemi più col vostro silenzio.

Gli occhi di Margherita si volsero verso il giovane, e mormorò:

— Pietà! Ho bisogno della misericordia di Dio e degli uomini. Pietà! Clemente, vi parlerò domani.

— Mi racconterete quanto è accaduto non è vero?

— Vi parlerò domani — rispose la fanciulla — guardando il fidanzato. Ora lasciatemi, o fuggirò da questa camera e dalla casa. Sì, impazzirò se non mi lasciate sola.

Clemente si alzò tosto dalla sedia occupata

tali provvedimenti più urgentemente reclamati è senza dubbio quello di frenare l'ingordigia di alcuni esercenti, specialmente osti, locandieri e trattori i quali sogliono qui come dappertutto, approfittare delle stagioni eccezionali di maggiore affluenza e concorso, per elevare arbitrariamente i prezzi delle bevande e dei commestibili.

Ad impedire questo mal vezzo che è una lesione dei diritti dei consumatori, ed un incivilissimo ricatto, crediamo che le Autorità municipale, e politica possano, mettendosi di concerto, trovare agevolissimo il rimedio: obblighino gli esercenti tutti a tenere esposta alla vista del pubblico una tabella coi prezzi dei generi che si spacciano nell'esercizio. È un provvedimento semplicissimo, perfettamente conforme alle norme del commercio minuto, e che varrà, ne siamo sicuri, ad evitare abusi, alterchi, contestazioni, e riuscirà pure ad evitare alla nostra città la triste taccia di voler vivere alle spalle dei forestieri, derubandoli con apparenza di legalità.

Speriamo che la nostra proposta dettata solo da un amore all'ordine ed al decoro, sia per essere accettata.

Casino dei negozianti. — Nell'assemblea generale dei soci tenutasi ieri sera vennero approvati i processi verbali delle sedute 10 e 21 passato aprile.

A formare il comitato elettorale per l'anno 1876 vennero eletti a membri effettivi i signori Romanin Jacur Michelangelo con voti 57 — Scattolin Federico, 56 — Borgato ingegnere Agostino, 55 — Torre Giovanni, 54 — Pistorelli Vittorio, 52.

A supplenti i signori Cucchetti Francesco con voti 53 — Zanon Domenico, 28.

Il segretario
Antonio Furlan

Dazio consumo. — Prodotto verificatosi nel maggio 1876 . . . L. 139,609:99
Simile nel maggio 1875. . . » 114,798:97

Maggiore introito nel 1876 L. 24,811:02

Il venditore di zolfanelli, quello del velocimane, ci scrive, e ci fa sapere che si chiama Soravia Angelo, e noi gli crediamo sulla parola senz'uopo di ispezionare gli atti dello stato civile. Poi ci assicura che egli non corre mai col suo carrozino per le strade, e quindi non mette mai a pericolo le gambe dei cittadini; confessò soltanto che talvolta si permette il gusto di qualche corsa nelle vie meno frequentate, e p. es. a S. Francesco che conduce alla via ove egli abita: ma qui, ce ne dispiace, noi non possiamo credergli egualmente sulla parola. Chi ci narrò della sua corsa veloce che metteva a pericolo le gambe sullodate dei cittadini, fu un signore che giorni sono proprio in via S. Lorenzo, o dell'Antenore, presso il negozio di mode Marsilio, per poco non ebbe il velocimane, dono cittadino, sulle calcagna, dono della madre. — Era quindi ragionevole che noi pregassimo il buon Soravia ad avere più riguardo per le più volte nominate gambe dei cittadini — È

da lui presso il letto della fanciulla, e disse: — Me ne vado, ma col cuore molto oppresso. Non avrei mai creduto che potesse venire il momento che voi respingeste il mio affetto. — Vi parlerò domani — replicò Margherita per la terza volta — ma parlava in un modo strano, come se non avesse coscienza di quanto diceva, o ripetesse parole imparate a mente.

Clemente si fermò in piedi davanti al letto e guardò fiso la fanciulla, che rimase immobile, e dopo pochi istanti sospirò dal profondo del cuore, e uscì triste e lento dalla camera.

— L'affido a voi, madre mia — disse alla signora Austin — l'affido a voi e alla provvidenza. Dio abbia pietà di lei di me.

IX.

L'ADDO.

Margherita prese il calmante ordinato dal medico, e fece quanto volle la signora Austin, ma sempre come una macchina e senza mostrare di capire il perchè di quelle cure. Si sarebbe creduta una sonnambula.

Il calmante produsse un effetto salutare, e Margherita cadde in un sonno profondissimo. La vedova corse da Clemente per avvertirlo di questo, e disse:

possibile supporre che quel signore abbia sognato?

Bozzoli. — La Camera di Commercio, d'accordo colla Deputazione provinciale e colla locale Società d'Incoraggiamento, procedeva anche in quest'anno alla nomina della solita Commissione incaricata di ricevere le notifiche dei Contratti di compra-vendita dei bozzoli e della formazione dei prezzi delle varie specie. — La Commissione promette tre premi, uno di L. 70 ed altri due di L. 35 pagabili dalla Cassa della locale Camera di Commercio ed Arti, e da aggiudicarsi separatamente uno per uno a quegli impiegati comunali e distrettuali, che avranno fornito alla Commissione stessa il maggior numero di notifiche di contratti valutabili per la metida.

Le notifiche devono contenere:

a) il giorno preciso del contratto e la località in cui fu concluso;

b) il nome, cognome del venditore, compratore e sensale;

c) il Comune d'origine del prodotto;

d) la qualità dei bozzoli, cioè se giapponesi verdi annuali, se gialli e di semente nostrana, se finalmente polivoltini;

e) il peso effettivo in chilogrammi di bozzoli venduti o consegnati;

f) il prezzo dei bozzoli stabilito col contratto in lire italiane per ogni chilogrammo

g) la qualità della valuta, vale a dire se in carta monetata, oro od argento;

h) l'epoca del pagamento, se a pronta cassa o a scadenze determinate;

i) la data, il domicilio e la firma del notificante.

Il contatore delle campane. — Un

assiduo nostro lettore, il sig. V. P. ci scrive: « Pare impossibile che a nessuno, sia mai venuto in capo l'idea di cercare e trovare un temperamento onde mettere freno, ed almeno rendere meno incomodo l'esagerato suono delle campane, specialmente nei giorni festivi; per di cui frastuono io leggo sempre in questo giornale, come quello del 29 corrente N. 147 continue lagnanze.

« Ella sig. Direttore, pronto sempre a provvedere al bene dei cittadini, e a farsi eco delle giuste lagnanze potrebbe formulare una Petizione raccomandandola ai nostri onorevoli, Petizione che troverebbe, son sicuro, molti aderenti (meno i clericali) che la sottoscriverebbero, allo scopo di proporre al Parlamento uno Schema di legge, colla quale si obbligassero tutti i parrochi, e preposti a tutte le chiese aventi campanili e campane, a pagare una tassa da accertarsi mediante l'uso del contatore di tutti i colpi che si danno sul bronzo sonoro, precisamente come si pratica per numerare i giri delle ruote dei mulini.

« Questo nuovo cespite di rendita, non ancora venuto in mente ai nostri ministeriali, affatto innocuo, e di nessun peso ai purtroppo aggravati cittadini, a mio credere otterrebbe tre scopi:

1° Quello di procurare una nuova rendita allo Stato;

— Io veglierò, ma spero che voi andrete a letto: è già mezzanotte.

— Non ho bisogno di riposarmi, e poi non potrei dormire.

— Vi coricherete per farmi piacere, via! compiacetemi.

— Ebbene, farò a modo vostro: Buona notte, madre mia.

E se ne andò in camera, ma non per dormire. Si mise a passeggiare in lungo e in largo, e di quando in quando usciva nel corridoio per origliare alla porta della malata.

Tutto era silenzio. Un po' prima dello tre la signora Austin aprì la porta e trovò il figlio nel corridoio.

— Dorme sempre? domandò egli.

— Sì, e molto profondamente, ma in nome di Dio, Clemente, procurate anche voi di riposare: io mi getto sul letto.

— Sì madre mia, vedrò di compiacervi.

E con queste parole si lasciarono, e il giovane rientrò in camera un po' consolato dal lungo sonno di Margherita ch'egli sperava le facesse bene; e si sdraiò sul letto e si addormentò perchè era estenuato dalle fatiche del giorno e dalle inquietudini della notte: si addormentò, e sognò di incontrare la sua fidanzata nel parco di Mandesley con a fianco un morto a lui sconosciuto.

(Continua)

2° Che col ricavato di una parte di questa rendita, si potrebbe sopprimere la tassa sul macinato, almeno della Polenta — tassa immorale che colpisce non i ricchi e benestanti, ma il povero popolo che ha fame;

3° Quello di rompere meno il timpano delle orecchie specialmente di quelli che sono costretti ad abitare le case vicine ai campanili.»

Abbiamo riportata la lettera, né crediamo di fare commenti: la proposta è originale, è carina, e incontrerà le simpatie di quanti sono cittadini spregiudicati ed amanti del quieto vivere, e del delicato senso dell'udito.

Non osiamo entrare a discutere sulla sua maggiore o minore applicabilità. Osserviamo soltanto che se cinquant'anni or sono taluno si fosse avvisato di proporre un ordigno che misurasse i giri delle ruote di mulino per applicare una tassa sulla molenda tutti ne avrebbero fatte le grosse risate, eppure oggi il contatore c'è, e pur troppo funziona.... dunque.... molte volte le cose più difficili e strane riescono le più facili e naturali.... tutto sta a vincere le prime difficoltà.... Chi sa che fra cinquant'anni non avremo il contatore delle campane? a meno che la pietà dei fedeli e dei preti di fronte alla tassa non faccia ceccata... ed allora sarà tanto di guadagnato egualmente.

Una stretta di mano al sig. P. V.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà oggi in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. t. p.

1° Polka

2° Sinfonia, *Guglielmo Tell* — Rossini

3° Mazurka

4° Scena e duetto, *Traviata* — Verdi

5° Valzer, *Stalle cadenti* — Strauss

6° Duetto finale, *Conte Verde* — Libani

7° Marcia

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 49 50.

Rendita Italiana — 78 00.

Pezzi da 20 franchi — 21 75.

Doppie di Genova — 85 00.

Fiorini d'argento V. A. — 2 39.

Banconote Austriache — 2 28.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore 71. — Mercantile 68. — Pignoletto 48. — Giallone 44. — Granoturco: — Nostrano 42. — Segala 52. — Avena 33. — (Iloggio Padovano corrisponde ad ettoltri 3.47.)

Movimento degli esercizi di commercio e d'industria Nuovi esercenti. — Ruggiero Giuseppe, fabbrica valigie, S. Fermo.

Traslochi. — Priora Carlo, armaiolo, da via Piove n. 3757 a via Gigantessa n. 1285.

Dal Molin Antonio, noleggiatore pianoforti, da S. Giovanni delle Navi n. 1866 a via Maggiore n. 748.

Memoriale dei Privati

Nel giorno 8 corr. verrà rinnovata presso la Prefettura l'asta per l'appalto novennale del servizio di Casermaggio per l'acquartieramento dei RR. Carabinieri, potrà aver luogo l'aggiudicazione anche ad un solo offerente; il termine utile pel miglioramento dell'offerta è il 14 corrente.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Prendesi in considerazione la proposta di Vastarini, Cattucci ed altri per convertire in pensione vitalizia il sussidio temporaneo assegnato dalla legge 1868 ad alcuni religiosi e religiose.

Mancini fa però a tale riguardo ampie riserve. Discutesi il progetto che autorizza il governo a vendere a trattativa privata i beni ecclesiastici rimasti invenduti ad asta pubblica.

Dopo discussioni cui prendono parte Minervini, Tocci, Terzi, Borruso, Cencelli, Depretis e Righi, approvasi estendendo detta facoltà ai beni invenduti a tutto maggio scorso.

Approvati pure, in seguito a lievi osservazioni di Borruso, Rudini e Depretis il pro-

getto concernente il taglio di una roccia sub-acquea nel porto di Palermo. Convalidarsi le elezioni Abignente e Tenerelli.

Il progetto per la spesa maggiore dipendente dalla esposizione marittima di Napoli del 1871 dà infine argomento a lunga discussione che versa tanto intorno alle spese fatte in quella occasione e sui conti delle medesime, quanto intorno all'obbligo di concorrervi spettante al solo governo, ovvero anche al comune e alla provincia di Napoli, trattando in vario senso di queste questioni Consiglio Plebano e Comuni, Piccardi, Sandonati, Castellano, Varè, Maiorana, Depretis, Dezerbi, Pissavini, ma dichiaratosi dai ministri che pur approvandosi il pagamento di tali spese non pregiudicavasi alcuna azione che il governo possa avere verso altri enti. La Camera approva il progetto.

Recentissime

A calmare i magnanimi sdegni della *Perseveranza* e degli altri giornali di *Destra* che vanno a gara col foglio milanese, nel raccogliere le dicerie più infondate ed assurde, — siamo in grado di affermare che l'iniziativa per riprendere i negoziati sulla Convenzione di Basilea, fu presa dal signor De Rothschild e non dal governo italiano.

Quanto poi all'andata dell'onore. Correnti a Parigi, possiamo assicurare la *Perseveranza*: che il signor Alfonso De Rothschild fece dichiarare al Governo italiano ch'egli era disposto a recarsi ove gli fosse indicato; che il Governo italiano, pure riconoscendo la piena lealtà di cui il signor De Rothschild aveva dato prova nel corso dei negoziati, per molte ragioni che ora non è necessario esporre, preferì mandare un suo rappresentante a Parigi; che la fiaba di Ferrieres non fu propagata ad altro scopo che per creare nuove difficoltà al Ministero.

E, per ora, queste dichiarazioni possono bastare; forse in seguito ne faremo altre, le quali verranno sempre a più mostrare la lealtà della condotta dei nostri avversari. (Diritto).

Oggi (30) alle ore 10 a. si riuniva al ministero di grazia e giustizia la Commissione costituita dall'onorevole Mancini per preparare le modificazioni da introdurre nel progetto del Codice penale.

Mancavano il comm. Tecchio e il professore Zuppetta, perchè ammalati.

La seduta durò circa cinque ore, e abbiamo tutta la ragione di credere che siano state assai utilmente spese.

È intervenuto come presidente il ministro, il quale ringraziò la Commissione della cortese sollecitudine, con cui ebbe a riunirsi per intraprendere l'arduo suo mandato. Dopo avere manifestato i suoi intendimenti sul sistema da seguire nel procedere alla discussione, resi, a suo dire, più facili da quelle già sapientemente sostenute dal Senato, dichiarò che si asterebbe dal partecipare alla votazione per non vincolare la libertà del Governo. Espresse la fiducia che il lavoro sul libro primo del progetto sarà prestamente ultimato, tanto più che non tratterebbesi che di proporre quelle sole modificazioni che fossero ritenute indispensabili.

La Commissione fece plauso interamente alle vedute del ministro, e si pose tosto in di lui concorso alla discussione della prima parte del progetto. (Bersagliere).

Si telegrafa da Bajona, in data del 27 maggio.

«Le notizie che ci giungono dalla frontiera spagnuola sono poco rassicuranti.

I Baschi sono decisi di ricorrere alle armi anziché abbandonare i loro *Fueros*. Quindi l'agitazione è estrema in quella popolazione e soprattutto fra il Clero.

Il governo dal canto suo ha ritirato tutte le armi che trovavansi ancora nelle case private, e le ha spedite in Castiglia.

Il generale Quesada ha inoltre proclamato lo stato d'assedio in Navarra e Biscaglia.

Ci si assicura che un perfetto accordo si sia stabilito fra l'on. presidente del Consiglio e il comm. Boccardo, intorno alle basi sulle quali dovrebbero riprendere i negoziati per trattati commerciali. All'accordo avrebbero aderito pure senza restrizioni l'on. segretario

generale delle finanze, e il comm. Bennati, che presero parte attiva alle conferenze tenute in proposito. (Bersagliere)

Telegrafano da Londra, 28 maggio:

La squadra inglese che trovavasi in rada a Smirne, lasciò quelle acque per recarsi a Besika, ove essa sarà più in contatto con l'ambasciata d'Inghilterra a Costantinopoli nel caso in cui qualche avvenimento si producesse in quella città che esigesse la sua presenza.

La baja di Besika, situata sulla costa d'Asia, al nord di Alessandria Troas (Eskistamboul) e in faccia a Tenedos, è infatti a poca distanza dallo stretto dei Dardanelli, ed a 18 ore soltanto da Costantinopoli. È là che la squadra inglese si concentrò alla vigilia della guerra di Crimea.

Parigi, 31. — Non ostante la notizia che le cose d'Oriente corrono regolarmente, qui si assicura che il sultano rifugiò a bordo dell'*Antilope*, nave inglese.

Altri vogliono che sia stato strangolato.

Midant fece una circolare ai governatori per ordine del sultano Mourad che essi rispondono sul loro capo di qualsiasi attentato contro i cristiani.

Si vuole che la rivoluzione sia stata istigata dall'Inghilterra per opporsi ai progetti delle potenze del Nord.

La rendita turca era ieri a sera a 14.

Dispacci particolari danno lo infausto annuncio che il fratello dell'on. Sella è spirato questa mane. Alle numerose condoglianze che si trasmisero e si fanno da ogni parte per l'irreparabile sventura che colpisce l'onorevole Sella e tutta la sua famiglia, uniamo sinceramente e, di gran cuore, le nostre. (Bersagliere)

In seguito ad una polemica tra il *Bersagliere* ed il *Fanfulla*, ebbe luogo una scena spiacevole l'altra sera alla Birreria Morteo tra il signor Turco, ed il sig. Cesana figlio.

L'alterco ebbe stamane la sua soluzione alla villa Oblieght. Il sig. Turco rimase leggermente ferito alla mano. (Capitale)

Ultima ora

LA GUERRA?

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Berlino 31: Affermasi che il nuovo governo turco informò l'Inghilterra che è deciso a mantenere l'integrità dell'impero ed i poteri della Corona, e che l'Inghilterra lo abbia approvato.

Il governo serbo pubblicò ieri un decreto che ordina la chiusura di tutte le scuole e dei tribunali durante la guerra imminente. (1)

VIENNA, 1. — La *Presse* annunzia che il *Radetzky* appartenente alla Compagnia dei vapori del Danubio, che viaggiava per Turnseverin, fu costretto a sbarcare 150 insorti presso Kodoglus.

NAPOLI, 1. — Il *Pungolo* annunzia essere giunti ordini di approntare la *Terribile* e la *Cariddi* — L'ammiraglio Martini s'imbarca sul *Conte Verde* e prende il comando delle corazzate, che trovansi a Taranto; — egli è incaricato di tenersi pronto a partire per l'Oriente.

PIETROBURGO, 1. — Riguardo alle proposte delle tre potenze, appoggiate dalla Francia e dall'Italia, che dovevansi indirizzare alla Porta, bisognerà che abbia luogo un nuovo scambio d'idee fra le Corti medesime in seguito al fatto di Costantinopoli. La catastrofe dimostra l'incertezza che regna nella politica della Porta.

(1) L'esercito serbo sarebbe di 100 mila uomini con 300 cannoni.

Parigi, 1. — La rivoluzione di palazzo di Costantinopoli si attribuisce all'influenza dell'Inghilterra. La Russia si rifiuterebbe di riconoscere Murad.

I giornali francesi persistono nel rallegrarsi del cambiamento avvenuto.

Si dà come certa la nomina di Galliera ad ambasciatore d'Italia a Parigi. (Secolo)

Nostro dispaccio particolare

VENEZIA 1, ore 8 pom.

Con unanime soddisfazione e onore Veneta giuria assolti imputati processo Chioggia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ROMA, 1. — Assicurateci che le potenze riconosceranno presto il nuovo Sultano.

VIENNA, 31. — La Corrispondenza politica ha telegraficamente da Costantinopoli che la destituzione del Sultano effettuosi da una rivoluzione di ministri, avendo il Sultano categoricamente ricusato la domanda d'anticipare alle casse del Tesoro vuoto una somma del suo Tesoro privato, in presenza di tutti i ministri. Allora Cheichulizland, Herrulach, Effendi annunziò improvvisamente al Sultano che il popolo era malcontento del suo regno, e che quindi era destituito. Immediatamente il Sultano e la Sultana vennero condotti colla forza al palazzo di Fopkapaa ove sono rigorosamente sorvegliati.

PIETROBURGO, 1. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della detronizzazione di Abdul-Aziz, constata le difficoltà che deve superare Murad e che non sono diminuite dal modo con cui fu innalzato al trono. — Soggiunge che le potenze resteranno saldamente d'accordo nel desiderio di ottenere dal governo turco l'esecuzione delle riforme indispensabili; e termina sperando che Murad corrisponderà a questi desideri e non si farà strumento del fanatismo religioso nazionale.

ROMA, 1. — La delegazione di Turchia ricevette il seguente dispaccio ufficiale:

«Costantinopoli, 31. — L'avvenimento al trono di Murad fu proclamato per grazia di Dio e per volontà del popolo fra la più perfetta tranquillità. Le popolazioni salutarono con voti unanimi ed entusiastici questo felice avvenimento. Tutti desiderano di dimostrare al nuovo monarca le loro simpatie e la loro devozione con pubbliche dimostrazioni. La gioia e la soddisfazione del popolo si manifestano con illuminazioni tanto nella capitale che nelle provincie. Il governo farà conoscere fra breve il suo programma.»

COSTANTINOPOLI, 31. — Si assicura che il Sultano pubblicherà dei proclami. Domani le colonie estere terranno un *meeting* per presentare al Sultano un indirizzo. Dalle provincie si segnala la soddisfazione generale. Murad andrà venerdì alla Moschea di Ejub-Sadullah boy ministro del commercio fu nominato primo segretario del Sultano. Alcuni personaggi esiliati furono richiamati. La partenza della flotta fu aggiornata.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

2000 GELSI D'AFFITTARE (1267) a prezzi convenienti

Anche per piccole partite rivolgersi ai fratelli Calore detti Fai — Piazza Cavour Padova.

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,10
Melogramato (granatina)	» 3,25
Marasca	» 2,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

ARRIVO IN VENEZIA

(Avviso interessante in quarta pagina)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desiderano approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie** fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1° piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. (N. 1257).

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP
I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente o della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolo e.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.
In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione: riscalda i denti rilassati e mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto lo smalto disperso, dà alla bocca una freschezza gradabile e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenar, alla Madonna, Carpo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Guard. parr. e profum. Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, Farm. Roberti e Cornello. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Sieccanella, F. Teschi, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C., — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte - Vienna, Boznerstrasse 2

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 4200 A. (1248)

Padova — tipografia del BACCHIGLIONE-CORRIERE VENEZIANO — Via Zattere N. 1231.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comodi anaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Ginsti all'Università